

PROTESTA PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE A PARTIRE DA DOMANI

Coop, no dei lavoratori ai festivi «sottopagati»

I sindacati chiedono un'apertura sul tema dell'organizzazione del lavoro

Vittorio Rotolo

«Insieme hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione permanente e al tempo stesso il blocco sia degli straordinari che della flessibilità a cominciare dalla festività di domani, quando i lavoratori del gruppo Coop Consumatori Nordest si asterranno dal servizio.

Sono queste le iniziative avviate unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali - Cgil, Cisl e Uil provinciali - dopo la rottura delle trattative con l'azienda sulla questione delle aperture domenicali.

Con l'entrata in vigore della liberalizzazione degli orari del commercio, infatti, nei mesi scorsi Coop Nordest aveva pre-



Coop Nordest Domani i lavoratori si asterranno dal servizio.

disposto un calendario di 40 aperture durante i giorni festivi, senza tuttavia voler applicare le maggiorazioni sul lavoro domenicale previste dal contratto integrativo. Maggiorazioni la cui forbice si è di fatto drasticamen-

te ridotta, passando dal 135% al 35% per le prime sei domeniche, con un aumento progressivo fino ad un massimo del 60% a partire dalla ventiduesima.

«In sostanza l'azienda vorrebbe obbligare i lavoratori a

prestare la propria opera durante le festività pagandoli appena 3 euro in più rispetto ad una giornata normale: una condizione che riteniamo inaccettabile» sottolinea Francesca Balestrieri, segretaria generale della Filcams Cgil di Parma. A questo poi aggiunge: «Le aperture riguardano anche quei punti vendita collocati in zone che non sono affatto turistiche e che, normalmente, la domenica aprirebbero a stento solo nel periodo natalizio. Peraltro, a causa della crisi e della conseguente contrazione dei consumi, le liberalizzazioni hanno portato finora solo ad un aggravio dei costi per le aziende, senza alcun ritorno economico».

Tra Coop Consumatori Nordest ed organizzazioni sindacali il braccio di ferro sembra destinato a continuare ad oltranza. «Tanto più se l'azienda continuerà a mostrarsi rigida sulle proprie posizioni - osserva Cosimo Zumbo, della segreteria provinciale Uiltucs -; oltre a rimarcare il principio della volontarietà per il lavoro domenicale, avevamo chiesto un'apertura almeno sui temi dell'organizzazione del lavoro e degli incrementi in organico. Richieste, motivate da orari e ritmi ormai insostenibili, che Coop Nordest non ha nemmeno preso in considerazione». ♦

